

A TAVOLA C'È UN POSTO PER TUTTI IL MONDO CI ASPETTA

Caro concittadino, io e te, noi viviamo in una città in cui sono numerosi – e via via più numerosi – gli immigrati.

Ti capita di vivere questa presenza quotidiana come qualcosa di diverso, di estraneo, magari di ostile e minaccioso? Oppure ti accorgi che queste persone hanno una loro utilità, una loro importanza e possono essere persino preziose?

Noi pensiamo che emigrazione ed immigrazione siano fenomeni inarrestabili; che il movimento di chi parte per andare a vivere meglio non si ferma nemmeno con le bombe. Ognuno di noi, anche solo per avere una casa, o una scuola o un lavoro migliori, considera suo diritto andare altrove se l'altrove è migliore. Oggi tutti parliamo – perché ne abbiamo bisogno – di sicurezza. Noi pensiamo che la sicurezza si ha quando tutti hanno diritti e doveri chiari, quando nessuno è escluso, quando veniamo riconosciuti nella nostra dignità di persone, quando non siamo etichettabili per categorie (padovani e stranieri; vecchi e bambini; stanziali e nomadi; regolari e clandestini).

Riconosciamo che nella nostra società oggi prevale la paura: ma la vera alternativa alla paura non è la violenza e l'esclusione. L'alternativa è la conoscenza di se e degli altri, la pratica di azioni individuali e sociali che ci aiutino ad entrare in relazione. E la relazione non deve essere di uno contro l'altro o di uno sopra l'altro; ma di uno, e delle migliaia di uno che fanno comunità, per l'altro e con l'altro.

Consideriamo negazione del dialogo e della relazione con l'altro anche la violenza morale e fisica che compie anche chi ruba, scippa, si introduce furtivamente nelle case, abusa della debolezza degli anziani, spaccia sostanze che danno dipendenza, sfrutta la compravendita dei corpi. Una società giusta e solidale non resta indifesa e passiva di fronte a chi nega solidarietà e giustizia. La reazione alla violenza e alla criminalità non conosce né teorizza differenze etniche, religiose, razziali.

Rifiutiamo di considerare nostri nemici i più poveri. La crisi che stiamo vivendo – economica, politica, morale – aumenta invece il numero di coloro che vengono spinti ai margini della società. Vogliamo ricercare alternative, comportamenti individuali e scelte politiche che ci facciano progressivamente uscire da questa crisi: tutti assieme. Vogliamo superare la parola clandestino: una parola abusata. Una parola che non dice la verità. Milioni di immigrati regolari, che oggi lavorano e producono, sono stati clandestini e hanno ottenuto il permesso di soggiorno dopo anni di fatica e di speranza.

Oggi chiamiamo clandestini migliaia di persone che lavorano nei cantieri edili, nelle stalle, nelle piccole imprese del Nord-Est, nelle case, nelle famiglie, con i vecchi, con i bambini, sempre in attesa del permesso di soggiorno.

Proponiamo - come momento iniziale - di incontrarci a tavola tutti assieme Domenica 3 Agosto dalle ore... in Piazza delle Erbe di Padova. Ognuno si senta invitato. Chi può porti le sue "specialità". Tutti portiamo la nostra umanità e le nostre storie. Conoscersi, riconoscersi: a tavola, nella città.

Perché diventi davvero la nostra Città.

Padova, 23 luglio 2008

A TAVOLA C'È UN POSTO PER TUTTI IL MONDO CI ASPETTA

In questo ultimo periodo hai trovato maggiori difficoltà nei rapporti con i cittadini italiani? Hai notato più del solito atteggiamenti di paura e di diffidenza? Hai vissuto atti di ostilità e di rifiuto?

Siamo un gruppo di cittadini che non accetta di vivere con paura il rapporto con gli altri; che non accetta di dividere il mondo e la città per categorie (i padovani e gli stranieri; i regolari e i clandestini; gli stanziali e i nomadi).

Riteniamo invece che questa città, questo mondo siano fatti di persone; che ogni persona ha i suoi problemi individuali, familiari, sociali; che i problemi stiano aumentando. Per tutti.

Ma non crediamo che i più poveri siano la causa fondamentale di una crisi – economica, politica, morale – che è generale. Anzi è la crisi stessa che aumenta il numero di quelli che vengono messi ai margini della società: sempre più persone faticano – ogni giorno, tutti i giorni – per farcela.

Rifiutiamo di considerare nostri nemici i più poveri: ma vorremmo – riconoscendoli come persone che hanno come tutti diritti e doveri – costruire con loro soluzioni e alternative, perché dalla crisi si possa progressivamente uscire. Tutti assieme.

Noi pensiamo che clandestino sia una parola abusata. Una parola che non dice la verità.

Clandestino è stato il novanta per cento delle persone che oggi in Italia sono regolari, che lavorano, producono, servono. E che hanno ottenuto il permesso di soggiorno con fatica e con speranza.

Clandestine sono oggi migliaia di persone che, lavorano nei cantieri dell'edilizia, nelle stalle, nelle piccole imprese del Nord-Est, nelle famiglie con i vecchi e con i bambini. Sempre in attesa del permesso di soggiorno.

Noi siamo impegnati a costruire tutti assieme una città che ci faccia sentire tutti a casa nostra: una città accogliente, premurosa, giusta. Una città in cui si convive costruendo e rispettando le regole.

Per questo ti proponiamo, come momento di fiducia e di impegno comune, una cena di tutti i cittadini, di tutte le persone. Chi può porti le sue "specialità". Tutti si sentano comunque invitati. Chi non ha niente si senta invitato per primo. Ognuno porti però la sua umanità, la sua storia, la sua voglia di cambiare.

Conoscersi, riconoscersi: a tavola ma anche nella città. Perché sia davvero la nostra città.

Padova, 25 luglio 2008

**TI ASPETTIAMO A CENA
DOMENICA SERA 3 AGOSTO DALLE 19.30 IN POI
IN PIAZZA DELLE ERBE**

Per prenotazione telefona allo 049.8070522
oppure iscriviti al banchetto in piazza delle Erbe da lunedì a sabato.

PROMOTORI Associazioni e Organizzazioni di Padova:

Beati i costruttori di pace - ACS - Donne in nero - Ass. per la Pace –
Movimento Federalista Europeo – Comunità Palestinese Veneto – Al Quds – Opera Nomadi – Giuristi Democratici
Padova Donne – Associazione Migranti (ACLI-Caritas-CGIL-CISL-UIL) – Emigrati Extracomunitari – Nigeriani
Azione Cattolica – Centro Aiuto SS Trinità – Coordinamento Immigrati – Granello di Senape
Comunità Cattolica Nigeriana – Progetto Interfaccia – Columna – Ebene – Consulta Immigrati